

Il cardinale Filoni ricorda il sotto-segretario scomparso

Un missionario entusiasta della missione

«Era un missionario entusiasta della missione». Così, con voce rotta dalla commozione, il cardinale Fernando Filoni ha ricordato padre Massimo Cenci. «Si sarebbe volentieri unito a noi – ha detto il porporato salutando il Papa a nome dei presenti – se il Signore non avesse voluto oggi chiamarlo a sé».

Presentando poi i direttori il cardinale ha tratto spunto dall'immagine della rete del pescatore dell'episodio evangelico narrato da Luca e da Giovanni – nel quale Gesù chiede a Simon Pietro e agli altri discepoli che erano con lui di prendere il largo e di gettare le reti – per ribadire che essi «costituiscono questa rete», strumento indispensabile per il lavoro missionario. Ricordato quanto detto dal Papa nell'omelia di inizio pontificato sul

significato dell'anello del pescatore, che rappresenta il rinnovato invito «ai successori degli apostoli di "prendere il largo nel mare della storia e di gettare le reti, per conquistare gli uomini al Vangelo, a Dio, a Cristo, alla vera vita"», il cardinale ha affermato che proprio i direttori nazionali sono quelli che «prendendo il largo, desiderano cooperare nell'opera di evangelizzazione del mondo e di sostenere lo sviluppo della Chiesa».

Infine il cardinale Filoni ha voluto interpretare il ringraziamento dei direttori nazionali «per questo prezioso incontro che permette loro di dirle che le vogliono bene e che sono pronti a collaborare in modo del tutto speciale in questo Anno della Fede, che si avvicina velocemente,

per l'annuncio del Vangelo».

Una collaborazione che avrà come momento centrale l'impegno, confermato e incoraggiato da Benedetto XVI proprio durante l'udienza di questa mattina, nel sostenere l'Anno della fede con una campagna di preghiera per l'evangelizzazione nel mondo. In sostanza la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e le Pontificie Opere Missionarie si adopereranno per sensibilizzare quanti lo desiderano a partecipare all'iniziativa con la recita del rosario quotidiano, «attenti all'invito di Maria che a Cana di Galilea chiedeva ai servitori: "Fate quello che vi dirà"».

«Siamo certi – ha concluso il porporato – che il Signore non farà mancare alla sua Chiesa il vino più buono della fede».

